

BREVE RAPPORTO DI RICERCA

Le pratiche di parenting dei genitori di studenti in una Scuola Superiore della provincia di Salerno

Giuseppina Di Leva¹, Nicole Nascivera¹, Alfonso Davide Di Sarno¹

¹ ISM stp

ABSTRACT

This work represents a pretext to activate a renewed reflection on parenting and parenting styles in the schools. For this purpose an exploratory research was carried out in 2017, which saw the involvement of students' parents of a high school in the Salerno province. The study revealed some dimensions of parenting such as: parental involvement in the activities of one's child, positive parenting, supervision of one's child, the type of discipline and punishment used by parents, also trying to highlight any differences between fathers and mothers. The Alabama Parenting Questionnaire a self-assessment questionnaire of parents' educational practices, was used as a tool. The questionnaire collects the parent's estimates on the frequency of educational behaviors during ordinary interactions with their child. It is among the most used assessment tools to detect the dimensions of parenting most related to the maintenance of behavioral problems in childhood and adolescence. The results show a high involvement of the parent in the life of their child and the use of positive parenting practices and adequate monitoring; the discipline is "almost never" inconsistent and the physical punishment "almost never" used. Mothers showed greater involvement in their children's lives and higher levels of positive parenting than fathers. They also show a high level of supervision over the conduct of their child and a greater inclination to use alternative disciplinary practices to the physical.

KEYWORDS

Parenting, Parenting Practices, school.

ABSTRACT IN ITALIANO

Il lavoro ha lo scopo di attivare una riflessione sulla genitorialità e le pratiche di *parenting* nelle scuole. Nel 2017 è stata realizzata una ricerca di tipo esplorativo, che ha visto il coinvolgimento dei genitori di studenti di una Scuola Superiore della provincia di Salerno. Lo studio ha permesso di rilevare alcune dimensioni del *parenting* quali: il *coinvolgimento* genitoriale nelle attività del proprio figlio, il *parenting positivo*, la *supervisione* del proprio figlio, il tipo di *disciplina* e di *punizioni* utilizzate dai genitori, cercando inoltre di evidenziare eventuali differenze tra padri e madri. Lo strumento utilizzato è stato l'Alabama Parenting Questionnaire, un questionario di autovalutazione delle pratiche educative dei genitori che analizza la frequenza dei comportamenti educativi del genitore nel corso delle interazioni ordinarie con il proprio figlio. Esso è tra gli strumenti di *assessment* più utilizzati per rilevare le dimensioni del *parenting* maggiormente correlate al mantenimento dei problemi comportamentali nell'infanzia e nell'adolescenza.

La ricerca ha evidenziato un elevato *coinvolgimento* del genitore nella vita del proprio figlio e l'utilizzo di pratiche di *parenting positivo* e *monitoring* adeguato; la *disciplina* è risultata "quasi mai" incoerente e la *punizione fisica* "quasi mai" utilizzata. Le madri hanno mostrato, rispetto ai padri, maggiore *coinvolgimento* nella vita dei propri figli e livelli di *parenting positivo* più elevati. Esse, inoltre, fanno registrare una elevata supervisione sulla condotta del proprio figlio e una maggiore inclinazione all'utilizzo di *pratiche disciplinari alternative* a quella fisica.

PAROLE CHIAVE

Genitorialità; pratiche di *parenting*; scuola.



Citation

Di Leva G., Nascivera N., Di Sarno A. D. (2022).
Le pratiche di parenting dei genitori di studenti in una Scuola Superiore della provincia di Salerno
Phenomena Journal, 4, 77-84.
<https://doi.org/10.32069/pj.2021.2.157>

Direttore scientifico

Raffaele Sperandeo

Supervisore scientifico

Valeria Cioffi

Journal manager

Enrico Moretto

Contatta l'autore

Giuseppina Di Leva
giuseppinadileva@hotmail.com

Ricevuto: 10 aprile 2022

Accettato: 18 maggio 2022

Publicato: 6 giugno 2022



Attribution-NonCommercial 4.0
International (CC BY-NC 4.0)

Introduzione

Il *parenting*, inteso come processo psichico attraverso il quale un individuo diventa genitore, si basa sullo spazio che i partner plasmano nella loro mente per accogliere l'idea di un figlio e la loro immagine come genitori. Questo spazio è intrinsecamente collegato sia alla rappresentazione mentale che si ha dei propri genitori sia a quella di sé stessi come figli [1].

Il genitore esercita il *parenting* attraverso l'adozione di un assetto comportamentale al fine di nutrire, accudire, proteggere, sostenere, educare, promuovere l'autonomia e l'indipendenza della prole.

Alcuni autori [2][3][4], per evidenziare la stretta correlazione tra il *parenting* e il benessere psicologico della prole, hanno proposto la differenziazione tra gli stili e le pratiche parentali. Gli stili possono essere intesi come gli atteggiamenti che delineano l'atmosfera emotiva in cui si sviluppa la relazione genitore-figlio [5][6]; le pratiche parentali, invece, rappresentano i comportamenti che genitori utilizzano per orientare i figli verso la socializzazione.

Gli stili e le pratiche parentali secondo altri autori [7][8], concorrerebbero ad influenzare in modo differente gli esiti di sviluppo della prole: i primi condizionerebbero in modo indiretto gli *outcomes* dei figli, mentre le seconde li condizionerebbero in modo diretto.

Lo studio delle pratiche parentali [9][10] può mettere in evidenza le eventuali connessioni tra i comportamenti degli adulti e gli esiti di sviluppo dei figli. Brenner e Fox hanno tentato di classificare le tipologie di pratiche parentali che hanno effetti più diretti sugli *outcomes* infantili al fine di rendere più agevole l'individuazione delle famiglie in cui i figli sono maggiormente a rischio di *outcomes* maladattivi e ideare azioni preventive specifiche [11].

Lo studio, realizzato nell'ambito di un progetto volto a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico e rafforzare la relazione tra scuola e territorio, ha avuto l'obiettivo di rilevare le pratiche di *parenting* maggiormente utilizzate dai genitori degli studenti di un Liceo Scientifico della Provincia di Salerno ed evidenziare eventuali differenze tra padri e madri. In ottica preventiva, i risultati ottenuti dal sondaggio possono essere considerati uno strumento propedeutico alla formulazione di interventi più efficaci a sostegno della genitorialità.

Materiali e metodi

Lo strumento scelto per lo studio è l'Alabama Parenting Questionnaire (APQ) [12], esso è tra gli strumenti di assessment più utilizzati e risulta particolarmente idoneo a rilevare le dimensioni del *parenting*. Valuta sei dimensioni del *parenting*: coinvolgimento, *parenting* positivo, supervisione inadeguata, disciplina incoerente, punizione corporale, altre pratiche di disciplina:

- *Coinvolgimento* (10 item) identifica tutte le situazioni in cui il genitore partecipa alle attività ricreative o scolastiche del figlio, intrattiene amichevolmente dialoghi con lui a proposito della scuola, degli amici o dei suoi progetti per il giorno dopo,

gli fornisce un aiuto per i compiti e svolge con lui attività divertenti o di accudimento della casa.

- *Parenting positivo* (6 item) include tutti i comportamenti del genitore volti al rinforzo positivo espresso verbalmente, con carezze fisiche o con ricompense materiali.
- *Scarso monitoring/supervisione inadeguata* (10 item) include tutte le situazioni in cui il genitore non riesce a monitorare la condotta del figlio.
- *Disciplina incoerente* (6 item) sono inclusi i comportamenti in cui la minaccia di una punizione risulta incoerente, inadeguata e soggetta all'umore del genitore.
- *Punizione fisica* (3 item) include i comportamenti di minaccia erogati mediante sculaccioni, schiaffi e percosse con oggetti.
- *Altre pratiche di disciplina* (7 item) fornisce informazioni non presenti nelle precedenti dimensioni.

Le prime due scale *Coinvolgimento* e *Parenting Positivo* – hanno una direzione positiva (più alto è il punteggio, più di frequente il genitore adotta uno stile adeguato), le altre quattro scale hanno una valenza negativa (alti punteggi indicano pratiche inadeguate).

Il range delle risposte è compreso tra 1 e 5: 1 = mai; 2 = quasi mai; 3 = qualche volta; 4 = spesso; 5 = sempre.

All'APQ, sono state apportate alcune modifiche volute dal Dirigente Scolastico: è stata espressa la richiesta di eliminare e modificare alcuni items in quanto la semantica degli stessi poteva potenzialmente risultare fraintendibile e giudicante per i genitori coinvolti, attivando così una resistenza. Pertanto, gli items del questionario originario sono stati ridotti da 42 a 38 in quanto tale modifica non impattava significativamente sulle variabili indagate.

In particolare un item è stato modificato:

- “Picchia suo figlio quando ha fatto qualcosa di sbagliato” è diventato “Punisce suo figlio...”;

Gli items eliminati, invece, sono:

- “Suo figlio rimane in casa senza il controllo di un adulto (dimensione Monitoring/Supervisione);
- Picchia suo figlio con una cintura o un altro oggetto quando ha fatto qualcosa di sbagliato. (dimensione Punizioni fisiche);
- Usa il tempo come punizione (dimensione “Altre” pratiche di disciplina)
- Dà a suo figlio lavoretti extra come punizione (dimensione “Altre” pratiche di disciplina)

La ricerca ha seguito la seguente procedura:

- Campionamento: i genitori sono stati coinvolti tramite campionamento casuale o “di comodo”.
- Presentazione: il disegno di ricerca è stato presentato ai genitori e alla comunità scolastica tramite invio di una lettera di presentazione nella quale si chiarivano argomento, obiettivi di ricerca e strumento individuato per la rilevazione di alcune

dimensioni del parenting. Nella lettera si evidenziava, che si trattava di un questionario anonimo e che i dati sarebbero stati analizzati in maniera aggregata.

- Somministrazione del questionario: il questionario è stato consegnato a 200 genitori degli studenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Hanno mostrato interesse per lo studio e hanno deciso di compilare il questionario autosomministrato n.35 genitori.

- Analisi dei dati: la misura individuata è stata la mediana, in quanto indice di tendenza centrale ideale per le scale ordinali.

Per rendere più significativi i risultati si è scelto di effettuare un confronto fra genitori di sesso maschile e femminile.

Risultati

I dati presentati si riferiscono ad un campione di 35 genitori degli allievi del Liceo coinvolto, 17 mamme e 18 papà.

Tabella: Mediana Dimensioni del Parenting

Dimensioni	Mediana		
	Mamme	Papà	Genitori
Coinvolgimento	4	3,5	4
Parenting positivo	4,5	4	4
Scarsa supervisione	1	2	1
Disciplina incoerente	2	2	2
Punizione fisica	1	3	2
Altre pratiche di disciplina	3	2,5	3

Da essi emerge che le aree relative al *coinvolgimento* del genitore nella vita del proprio figlio e del *parenting positivo* hanno fatto registrare un valore mediano pari a 4, la *scarsa supervisione/monitoring* risulta uguale a 1, la *disciplina incoerente* fa registrare il valore mediano 2, la *punizione fisica* risulta “quasi mai” utilizzata, presenta infatti un valore mediano pari a 2, e delle *altre pratiche di disciplina*, invece, i genitori coinvolti se ne avvalgono “a volte” (3).

Suddividendo il campione in base al mutabile genere risulta che le mamme mostrano rispetto ai papà maggiore *coinvolgimento* (4) nella vita dei propri figli e livelli più alti di *parenting positivo* (4,5). Fanno registrare un’elevata supervisione della condotta del proprio figlio (1) e una maggiore inclinazione rispetto all’utilizzo di pratiche disciplinari alternative a quella fisica (3). Entrambi i genitori affermano di essere “quasi mai” incoerenti nell’utilizzo della disciplina (2). Le mamme dichiarano di utilizzare “mai” la punizione fisica (1) i papà di contro la utilizzano “qualche volta”. Suddividendo il campione in base al ruolo genitoriale si nota che non si evidenziano significative differenze tra i comportamenti dei due genitori.

Entrambi i genitori utilizzano pratiche di *parenting positivo*: risulta che le madri tendono ad utilizzarle più frequentemente rispetto ai padri.

Dal confronto tra le risposte fornite dai due genitori non si registrano differenze significative nel comportamento di *monitoring* e *supervisione*.

I genitori utilizzano nei confronti dei propri figli adolescenti comportamenti tendenzialmente coerenti sul piano disciplinare. Sono i padri ad utilizzare maggiormente rispetto alle madri la *punizione fisica*.

Infine, la maggior parte dei genitori coinvolti nello studio preferisce utilizzare *altre pratiche di disciplina*, come spiegare con calma al proprio figlio perché ha sbagliato quando si è comportato male e non si evincono differenze significative tra i comportamenti dei due genitori.

Discussione

Per valutare se la genitorialità è funzionale alla promozione del benessere del figlio, è fondamentale stimare il modo in cui i genitori assolvono alla propria funzione genitoriale ovvero registrare le pratiche specifiche messe in atto dal genitore, in relazione agli obiettivi di adattamento e di socializzazione dei figli.

Per quanto riguarda le pratiche di *parenting*, rilevate in questo studio, risulta che le aree relative al *coinvolgimento* del genitore nella vita del proprio figlio e quelle relative al *parenting positivo* sono particolarmente elevate, in linea con quanto noto in letteratura [13].

I dati evidenziano che i genitori hanno nei confronti dei propri figli adolescenti elevati livelli di *supervisione* e *monitoring*. C'è accordo tra gli studiosi che lo scarso *monitoring* sia uno dei fattori che predice l'incidenza di comportamenti a rischio tra i giovani. I risultati della ricerca sono in linea con i dati di letteratura relativi ai genitori di nazionalità italiana, dai quali si evidenzia che essi sono soliti controllare e guidare le attività dei figli, al di fuori del contesto familiare, anche quando questi ultimi giungono alle soglie dell'adolescenza [14][15].

Entrambi i genitori risultano quasi sempre coerenti nell'utilizzo della disciplina. In letteratura la disciplina incoerente è fortemente associata ai problemi di comportamento negli adolescenti e, anche se in misura moderata, nei bambini più piccoli [16]. Suddividendo il campione in base al mutabile genere, in linea con i dati della letteratura, non si registrano differenze significative tra i due genitori rispetto al *coinvolgimento* nelle attività quotidiane del figlio e nelle pratiche di *parenting positivo* [17]. A tal uopo, si ricorda che il coinvolgimento genitoriale è tra i fattori che influenzano le caratteristiche dell'esperienza scolastica dell'adolescente e il relativo *outcome* [18], e che il *parenting positivo*, caloroso e coerente può contrastare l'accentuarsi dei problemi comportamentali a esordio precoce, suggerendo pertanto che questa sia un'area da enfatizzare, in chiave preventiva [19].

Le madri riferiscono di attuare comportamenti più coerenti e calorosi rispetto ai padri, non comminano punizioni fisiche e mettono in atto un maggior numero di strategie educative positive cercando di esercitare uno stile autorevole, ovvero uno stile definito da un'elevata accettazione ed un elevato controllo induttivo, basato sulla riflessione e la spiegazione [20].

I padri, al contrario, utilizzano con maggiore frequenza le punizioni fisiche attivando così un controllo autoritario o coercitivo (basato sulla forza) che in letteratura risulta

associato a problemi di socializzazione dell'adolescente [21], e con difficoltà a livello comportamentale da parte dei figli che lo esperiscono nella loro quotidianità [22][23][24].

Conclusioni

In conclusione, va evidenziato che il principale punto di debolezza del nostro studio è certamente la scarsa numerosità del campione, che in questa ricerca è risultato esiguo e pertanto non consente di ottenere dati generalizzabili. I risultati sono quindi da considerarsi preliminari e andranno confermati e ampliati con studi successivi che vedano il coinvolgimento, oltre che di un campione più ampio di genitori, anche dei figli, permettendo di operare così un confronto tra pratiche parentali percepite dai genitori e dai figli.

Rispetto ai punti di forza dello studio, si evidenzia che la presenza di un campione ben bilanciato di madri e di padri, seppure con il limite della numerosità, è un dato non trascurabile se si considera che in molte ricerche le misure del *parenting* sono ottenute unicamente dalle madri [25].

Inoltre, l'assessment dimensionale con l'APQ diventa prezioso anche per la consulenza ai genitori poiché consente di evidenziare le dimensioni critiche su cui focalizzare l'intervento psicologico e su cui effettuare il monitoraggio del cambiamento nell'approccio educativo dei genitori.

Nonostante le limitazioni presenti in questo studio, si ritiene che esso possa essere considerato un primo passo nell'indagine per la rilevazione e la misurazione del *parenting* nelle scuole.

I nostri dati aprono una finestra su una rinnovata riflessione sulle pratiche di *parenting* e sulla promozione della genitorialità nella scuola pubblica. In particolare, suggeriscono che interventi volti a incrementare la competenza genitoriale, possano avere una ricaduta positiva non solo sul benessere degli adulti, genitori, ma anche dei figli.

BIBLIOGRAFIA

1. Di Vita, A. M., & Brustia, P. (2008). *Psicologia della genitorialità. Modelli, ricerche, interventi*, 5-258, Antigone.
2. O'Connor, T. G., Heron, J., Golding, J., & Glover, V. (2003). Maternal antenatal anxiety and behavioural/emotional problems in children: a test of a programming hypothesis. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 44(7), 1025–1036. doi:10.1111/1469-7610.00187
3. Chen, X., Chang, L., He, Y., & Liu, H. (2005). The peer group as a context: Moderating effects on relations between maternal parenting and social and school adjustment in Chinese children. *Child Development*, 76(2), 417-434.
4. Bornstein, L., & Bornstein, M. H. (2007). Parenting styles and child social development. *Encyclopedia on early childhood development*, 1-4.
5. Mize, J., & Pettit, G. S. (1997). Mothers' social coaching, mother-child relationship style, and children's peer competence: Is the medium the message? *Child development*, 312-332.
6. Hart, C. H., Nelson, D. A., Robinson, C. C., Olsen, S. F., & McNeilly-Choque, M. K. (1998). Overt and relational aggression in Russian nursery-school-age children: parenting style and marital linkages. *Developmental psychology*, 34(4), 687. doi:10.1037/0012-1649.34.4.687
7. Darling, N., & Steinberg, L. (1993). Parenting style as context: An integrative model. *Psychological bulletin*, 113(3), 487. doi:10.4324/9781351153683-8
8. Baumrind, D. (1978). Parental disciplinary patterns and social competence in children. *Youth & Society*, 9(3), 239-267. doi:10.1177/0044118x7800900302
9. Stevenson-Hinde, J. (1998). Parenting in different cultures: Time to focus. *Developmental Psychology*, 34(4), 698–700. doi:10.1037/0012-1649.34.4.698
10. Stewart, S. M., & Bond, M. H. (2002). A critical look at parenting research from the mainstream: Problems uncovered while adapting Western research to non-Western cultures. *British Journal of Developmental Psychology*, 20(3), 379–392. doi:10.1348/026151002320620389
11. Brenner, V., & Fox, R. A. (1999). An empirically derived classification of parenting practices. *The Journal of Genetic Psychology*, 160(3), 343-356. doi:10.1080/00221329909595404
12. Frick, P. J. (1991). Alabama Parenting Questionnaire. *PsycTESTS Dataset*. doi:10.1037/t58031-000
13. Shelton, K. K., Frick, P. J., & Wootton, J. (1996). Assessment of parenting practices in families of elementary school-age children. *Journal of clinical child psychology*, 25(3), 317-329. doi:10.1207/s15374424jccp2503_8
14. Dadds, M. (1995). *Families, Children, and the Development of Dysfunction*. doi:10.4135/9781483345260
15. Benedetto, L., Ingrassia, M., & Oliveri, D. (2008). Analisi evolutiva e differenze di genere in alcune dimensioni del parenting. *Aracne*, 445-462.
16. Frick, P. J., Christian, R. E., & Wootton, J. M. (1999). Age Trends in the Association between Parenting Practices and Conduct Problems. *Behavior Modification*, 23(1), 106–128. doi:10.1177/0145445599231005
17. Pezzica, S., Tarchi, C., Piccinelli, F., & Bigozzi, L. (2013). Analisi quantitativa e di contenuto del percorso di Parent Training per genitori di bambini con ADHD: uno studio pilota. *Psicologia clinica dello sviluppo*, 17(1), 45-72.
18. Rogers, M. A., Theule, J., Ryan, B. A., Adams, G. R., & Keating, L. (2009). Parental involvement and children's school achievement: Evidence for mediating processes. *Canadian Journal of School Psychology*, 24(1), 34-57. doi:10.1177/0829573508328445
19. Healey, D. M., Flory, J. D., Miller, C. J., & Halperin, J. M. (2011). Maternal positive parenting style is associated with better functioning in hyperactive/inattentive preschool children. *Infant and Child Development*, 20(2), 148–161. doi:10.1002/icd.682
20. Baumrind, D. (1991). The influence of parenting style on adolescent competence and substance use. *The journal of early adolescence*, 11(1), 56-95. doi:10.1177/0272431691111004

21. Rollins, B. C., & Thomas, D. L. (1979). Parental support, power, and control techniques in the socialization of children. *Contemporary theories about the family: research-based theories*/edited by Wesley R. Burr. doi:10.1093/sf/58.4.1343
22. Patterson, G. R., Reid, J. B., & Dishion, T. J. (1998). *Antisocial boys*.
23. Baumrind, D. (1993). The average expectable environment is not good enough: A response to Scarr. *Child development*, 64(5), 1299-1317. doi:10.2307/1131536
24. Rothbaum, F., & Weisz, J. R. (1994). Parental caregiving and child externalizing behavior in non-clinical samples: a meta-analysis. *Psychological bulletin*, 116(1), 55. doi:10.1037/0033-2909.116.1.55
25. Collett, B. R., Gimpel, G. A., Greenson, J. N., & Gunderson, T. L. (2001). Assessment of discipline styles among parents of preschool through school-age children. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 23(3), 163-170.